

INIZIATIVE IL COORDINAMENTO PROVINCIALE PER L'ACQUA PUBBLICA SCRIVE AI SINDACI

«Acqua, rispettare i referendum»

Centinaia di lettere ai sindaci del Parmense, del Piacentino e del Reggiano

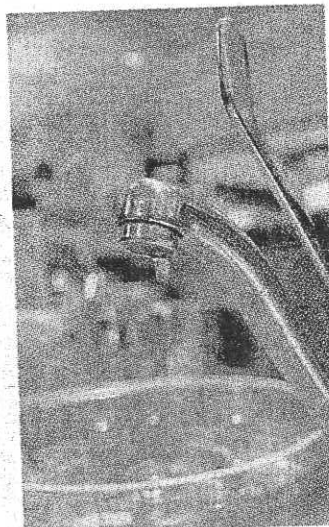
Roberta Vinci

Una lettera per fare il punto della situazione. O forse è meglio dire centinaia di lettere. Sono quelle inviate dal «Coordinamento provinciale per l'acqua pubblica» di Parma ai sindaci dei Comuni del parmense, di Piacenza e Reggio Emilia. Ma non solo.

Tra i destinatari anche tanti parlamentari, tra cui Carmen

Motta, l'unica ad aver risposto al momento. Inoltre, il «Forum italiano dei movimenti per l'acqua» ha indirizzato una lettera aperta anche al Presidente della Repubblica.

A distanza di 3 mesi dal referendum del giugno scorso sulla privatizzazione dei servizi pubblici locali di interesse generale (gestione dell'acqua ma non solo) e sui profitti del mercato sui beni comuni essenziali, cui gli italiani hanno espresso il loro disaccordo, nasce l'esigenza di ricevere una risposta. «Chiediamo alle amministrazioni comunali di prendere atto dell'esito referendario e di convocare l'Assemblea dei sindaci per at-



tuare i cambiamenti richiesti dalla volontà popolare», spiega Raffaele Tagliani, del coordinamento Cgil.

E aggiunge: «In particolare al sindaco di Parma, Pietro Vignali, chiediamo che sia rispettata la petizione comunale, di iniziativa popolare, già approvata, rispetto la trasparenza della gestione del servizio idrico».

Quello che agita ulteriormente «le acque» è la manovra economica in fase di discussione parlamentare, la quale ripropone, in forma diversa, il contenuto delle norme abrogate con il referendum di giugno. «Nella manovra nonostante ci sia una postilla che salva i servizi idrici in-

tegrati - afferma Francesco Camattini, coordinamento acqua pubblica di Parma -, la regola è privatizzare i servizi pubblici locali». Nello specifico si nota come l'articolo 4, della manovra (decreto legge 138), ripresenta il vecchio Decreto Ronchi (il cui articolo 15 è stato abrogato con il voto referendario) e persino nuove date di scadenza per le prossime privatizzazioni dei servizi pubblici locali. E «addirittura l'articolo 5 arriva a premiare, con finanziamenti, gli enti locali che optano per la privatizzazione», aggiunge Tagliani. «Si sbeffeggia la decisione popolare e si viola la Costituzione». Il Coordinamento provinciale acqua pubblica ha in mente anche altre iniziative. Come il «Parteciperete Festival», in programma il 7 e l'8 ottobre a Teatro Due. Laboratori e seminari sui beni comuni in compagnia di tanti ospiti. Maggiori informazioni al sito www.parteciperete.it.